

faranno eseguire quelle opere igieniche volute dai regolamenti in vigore.

La famiglia rurale per il Regime fascista costituisce una forza di riserva veramente importante, da adoperarsi per ogni evenienza; ed è perciò che è obbligo del Fascismo di non trascurare che a questa famiglia manchi l'elemento primo, che le è necessario per la vita, cioè la casa igienica e pulita.

Concludendo, onorevoli camerati, richiamo l'attenzione del Governo, affinché si esamini la possibilità di creare un Ente statale o parastatale (*Rumori, interruzioni*), per l'adattamento dal lato igienico delle case rurali esistenti, e ciò per eliminare gli inconvenienti che il relatore ci denuncia, come fonte di probabile sviluppo per le malattie infettive, e anche per premiare i lavoratori della terra, fedeli soldati di tutte le battaglie.

Il Governo Fascista, che si è acquistato le benemerienze di tutti gli Italiani e del mondo intero per lo sviluppo dato alle opere di assistenza sociale e morale, vorrà certamente cercare di risolvere al più presto anche il problema delle abitazioni rurali. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole camerata Rocca. Ne ha facoltà.

ROCCA LADISLAO. Onorevoli Camerati, per la prima volta e con molta opportunità, il camerata De Martino nella sua precisa e densa relazione, ha accennato all'importanza assunta dallo sport in Italia. Tali autorevoli accenni mi hanno consigliato a salire alla tribuna, perchè da questa Camera, non più sorda e grigia, esca solenne il riconoscimento dello sforzo poderoso compiuto dal Regime anche nel delicato, complesso ed importante settore sportivo.

Il Fascismo, che è dottrina universale e come tale abbraccia tutte le attività dell'uomo e del popolo, ha dato al movimento sportivo la sua impronta inconfondibile, infondendogli quel ritmo accelerato di vita e di ordine che sono le caratteristiche peculiari d'ogni manifestazione del Regime.

Il movimento sportivo, frammentario, disorganizzato, sterile privilegio di pochi, lasciato in balla di sé stesso e tante volte deriso dagli abulici governi di un tempo, ha subito, sotto il Regime Fascista, una rapida e radicale trasformazione tanto nel suo ordinamento, quanto nella sua sostanza e nelle sue finalità.

La vecchia attrezzatura sportiva, confusionaria, a sfondo elezionistico, ricettacolo di beghe politiche, dominata da una pletera di dirigenti vuoti ed inetti che facevano dello

sport la base delle proprie lotte e vanità personali, è stata sostituita da una organizzazione tecnico sportiva perfetta ed esattamente consone alle norme fondamentali della prassi fascista.

Abolito il sistema elettoraleistico, applicata anche in questo campo la formula « tutto il potere a tutto il Fascismo », estendendola fino a quella più tipicamente rivoluzionaria « tutto nello Stato e tutto per lo Stato », è stata conferita, con avveduta riforma, una piena autorità di azione e movimento al Comitato olimpico nazionale italiano che diventa così il centro propulsore e coordinatore di tutte le attività sportive della Nazione, riaffermando, in tale modo, anche nello sport, quel principio di gerarchia che è alla base di ogni riforma fascista. Viene automaticamente, così, attuata quell'unicità di indirizzo e di azione, che farà convergere tutte le energie sportive verso una unica mèta, eliminando ogni compartimento stagno ed ogni dannosa divergenza di direttive.

Contemporaneamente all'organizzazione tecnico sportiva si è proceduto ad un'opera tenace ed intelligente di epurazione dei quadri dirigenti, inserendovi elementi nuovi, capaci, che sapessero imprimere, come effettivamente hanno fatto, un nuovo impulso, un nuovo ritmo di vita alle rinnovate associazioni sportive. Ed ancora occorreva infondere a questo organismo una nuova linfa, reagire alla vecchia e banale formula dello sport per lo sport, negarne la apoliticità, in altri tempi tanto proclamata, per trasformarlo in nuovo formidabile strumento di potenza e di progresso a disposizione del Regime; fissare delle nuove mète che superassero il valore e l'importanza delle semplici competizioni sportive, per assurgere a conquiste e a finalità d'importanza nazionale.

In questa nobile opera si è sempre trovata in linea la stampa sportiva italiana che con fedeltà assoluta, disciplina consapevole ed entusiasmo infinito serve la causa del Regime.

Il Fascismo ha saputo, così, permeare della sua fede e della sua disciplina il movimento sportivo italiano, ha saputo trasfondere in queste masse i suoi ideali di potenza e di grandezza, ha saputo trasformare, come bene affermava l'assemblea generale del C. O. N. I. fin dal 1926, queste forze sportive in un potente esercito disciplinato e pronto a marciare ad un cenno del Duce.

Il nuovo inquadramento sportivo nazionale ha dato considerevoli risultati di organizzazione: infatti, mentre nel 1922 il numero